

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

A 6' dalla fine il Milan si salva dalla sconfitta

LA FUGA CONTINUA

Gli occhi di tutta l'Italia erano puntati ieri su San Siro. Si sperava nel miracolo, in un'inter cioè che, pur partendo nettamente battuta sulla carta, riuscisse a sovvertire il pronostico e a troncare la gran volata di quei Milan veramente diabolico. E l'Inter, per la verità, ci era quasi riuscito. Fino a cinque minuti dal termine era in vantaggio, per merito di «Brighentino», che aveva risolto concretamente, in apertura di ripresa, una mischia in area milanista; e del «siluro» Ghezzi che, con un gran volo, era riuscito, a metà circa del primo tempo, a neutralizzare un calcio di rigore tirato da un specialista lievdholmese al 39' della ripresa. Schiaffino, come molti giorni ormai sono a Bologna, ha piazzato la sua botta segreta, e ha riportato in pareggio le sorti dell'incontro. E così il Milan è tuttora imbattuto, e conserva i suoi quattro punti di vantaggio, grazie anche all'improvviso pareggio della Fiorentina, che ha perduto a Busto Arsizio un'ottima occasione per rimanere sola al secondo posto e rovesciare un punto alla capolista (la quale domenica, non dimentichiamolo, dovrà recarsi in visita proprio a Firenze). Ma quella di ieri è stata un po' la giornata delle occasioni perdute.

Abbiamo già detto della grande occasione offerta all'Inter, che tuttavia, pur vedendo sfumare la clamorosa vittoria in «zona Ceccarini», ha dimostrato di essere ancora più efficiente antagonista dello scatenato Milan — ma occasioni forse più belle ancora hanno perduto Fiorentina e Roma. Il viola — dopo aver sbagliato nel primo tempo varie facili possibilità di goal — nella ripresa hanno riuscito addirittura di perdere. E buon per loro che a reti di Giacchino, e poi a nulla, non prenderne fiori gioco. Infine, il ritorno in sede, oggi, sarebbe stato ben triste. La Roma poi, incontrando la sconfinata Juventus di questi tempi, è apparsa la ombra della squadra brillante, veloce, combattiva che otto giorni prima era riuscita a piegare i campioni d'Italia sul loro terreno; e non è riuscita ad andare più in là del pareggio. Né l'infortunio a Cardarelli può bastare a spiegare una così brutta esibizione.

Risultato clamoroso al Venerdì, e clamorosa possibilità sprecata da Napoli, che precipitosi con i marchi più significativi di avvincente in classifica e dev'essere incaricata ormai a molto delle sue velleità. Farsi battuta in casa dal Novara, squadra che proprio non può dirsi delle più forti e le cui aspirazioni si riducono ad una onesta permanenza nella massima divisione, non è davvero degnio di una compagnie che, in partenza, vantava addirittura speranze di primato. A Napoli ieri sera erano neri, e ne avevano ben ragione.

Colo della pece, poi, l'atmosfera in casa della Lazio, che ai trenta giorni dall'americana in fatto alla classifica. La Lazio a Catania ha attaccato per un'ora, senza riuscire a tradurre in reti la sua pressione. Gli avanti biancoazzurri, una volta giunti in area catanese, parevano cedere in «trance». E così è finito che, a pochi minuti dalla fine, su una delle poche azioni pericolose che ha saputo sviluppare, il Catania ha segnato e ha vinto. Poteva accadere il contrario, e nessuno avrebbe trovato ad dirsi ma la imprecisione, la incapacità di credere si stanchi, per chi mette il Catania si inserisce finalmente e meritatamente nel platonico di centro, per la società romana si aprono problemi che, se non sono ancora angosciosi, sono tuttavia molto preoccupanti.

Le squadre che occupano le posizioni alle e centro-classifici si è distinto ieri il Bologna, il quale ha saputo vincere a Genova nonostante un infortunio del bravo Rota, autore di un autogol, lo aveva fatto trovare in svantaggio. Ma Pivatelli e Bonafini, due dei nostri giovani più promettenti, hanno saputo rimediare: il primo con un potente colpo di punzicona da trenta metri. Deludenti, invece, Atalanta, Triestina e il pur vittorioso Torino.

CARLO GIORNI



ROMA-JUVENTUS 1-1: Il pareggio del bianconero realizzato da Manente su rigore

CONCLUSO IN PAREGGIO (1-1) IL 118° DERBY MILAN-INTER

Botta di Brighenti, risposta di Schiaffino (e Ghezzi ha parato un rigore di Liedholm)

Partita drammatica e avvincente, risultato in definitiva giusto

MILAN: Buffon, Beraldo, Maldini, Zagatti, Liedholm, Bergomi, Soerensen, Cagliari, Nordahl, Schiaffino, Viali.

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Bernardi, Giacomazzi, Neri, Bonafini, Armano, Lorenzi, Brighenti, Nesti, Skoglund.

Arbitro: Neri. Al 39' della ripresa: Brighenti. Al 36' del primo tempo: Ricagni, colpito da un calo esce per qualche minuto dal campo. Al 26' seconda del primo tempo: Nordahl, per un rigore di Liedholm.

Arbitro: Jonni di Maresca.

(Dai nostri corrispondenti)

MILANO, 7 — L'Inter ha saputo far perdere le staffe

time resistenze nerazzurre e sarebbe giunto alla vittoria con un largo scarso di goal. INTER: Ghezzi, Vincenzi, Bernardi, Giacomazzi, Neri, Bonafini, Armano, Lorenzi, Brighenti, Nesti, Skoglund.

Arbitro: Neri. Al 39' della ripresa: Brighenti. Al 36' del primo tempo: Ricagni, colpito da un calo esce per qualche minuto dal campo. Al 26' seconda del primo tempo: Nordahl, per un rigore di Liedholm.

Arbitro: Jonni di Maresca.

Non sappiamo cosa sia accaduto negli spogliatoi dell'Inter, nei pochi minuti di riposo tra un atto e l'altro: quale sortilegio abbia restituito forza, coraggio, volontà di ac-

cerchiare ormai a molo delle sue velleità. Farsi battuta in casa dal Novara, squadra che

proprio non può dirsi delle più forti e le cui aspirazioni si riducono ad una onesta permanenza nella massima divisione, non è davvero degnio di una compagnie che, in partenza, vantava addirittura speranze di primato. A Napoli ieri sera erano neri, e ne avevano ben ragione.

Colo della pece, poi, l'atmosfera in casa della Lazio, che ai trenta giorni dall'americana in fatto alla classifica. La Lazio a Catania ha attaccato per un'ora, senza riuscire a tradurre in reti la sua pressione. Gli avanti biancoazzurri, una volta giunti in area catanese, parevano cedere in «trance». E così è finito che, a pochi minuti dalla fine, su una delle poche azioni pericolose che ha saputo sviluppare, il Catania ha segnato e ha vinto. Poteva accadere il contrario, e nessuno avrebbe trovato ad dirsi ma la imprecisione, la incapacità di credere si stanchi, per chi mette il Catania si inserisce finalmente e meritatamente nel platonico di centro, per la società romana si aprono problemi che, se non sono ancora angosciosi, sono tuttavia molto preoccupanti.

Le squadre che occupano le posizioni alle e centro-classifici si è distinto ieri il Bologna, il quale ha saputo vincere a Genova nonostante un infortunio del bravo Rota, autore di un autogol, lo aveva fatto trovare in svantaggio. Ma Pivatelli e Bonafini, due dei nostri giovani più promettenti, hanno saputo rimediare: il primo con un potente colpo di punzicona da trenta metri. Deludenti, invece, Atalanta, Triestina e il pur vittorioso Torino.

CARLO GIORNI



MILAN-INTER 1-1: a 6' dalla fine Schiaffino realizza il gol del pareggio (Telefoto)

ai Milan e poco c'è mancato ciao agli sconsolati uomini di Armano. Certo si è che nei disarconsasse. Il piano di come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Il Milan non ha spiegarsi lo strano, inaspettato fenomeno. La rete segnata da Brighenti al primo minuto della ripresa, il Milan l'ha considerata un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squillano le trombe dei capitolosi. Gli altoparlanti annunciano le formazioni. Il nome dell'altro Jonni viene salutato da un altro evirio e il macerale, non si è accorto che era il frutto della rinnovata voglia. Entrambe le squadre in

come oggi si è provato che la volonta ha poter sconsolati: mai come oggi l'Inter è stata a: lo stanchezza, la rassegnazione non pesavano più sulle membra e sul cuore dei nerazzurri. Lo stadio è colmo fino allo orlo. Gli sportivi sventolano grandi bandieroni, squ